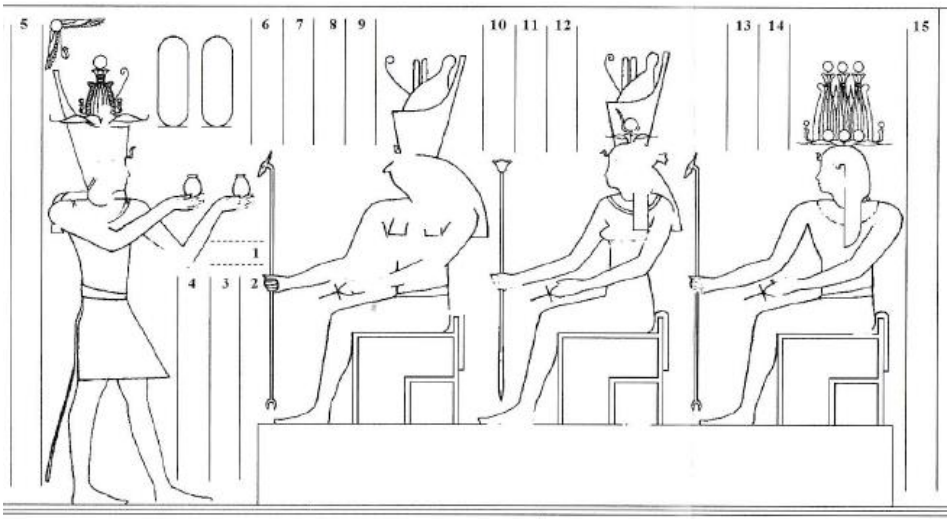
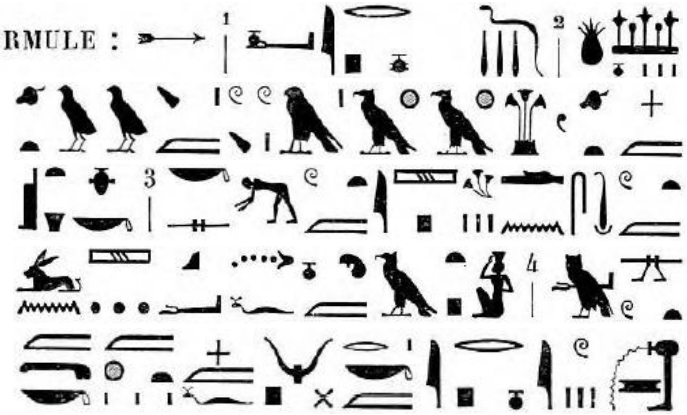
TABLEAU J'e. 2 g. XXIII (pl. CLXXV).



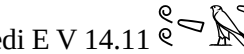
(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)

TITRE ET FORMULE :



E VII 278.12ḥnk ỉrp ḏd mdw rd šȝ 278.13ḫnt ww m ww Ḥr ȝḫȝḫ.f ḫnt ỉmy-278.14st-ᶜ.k ks.tỉ m sšp dns.tỉ m 278.15wnš k(ȝ)ᶜ.f n.k m ȝtpw.f ms.ti 278.16m-bȝḥ.k m ḫt ỉmy.f wp rȝ.k m ỉrp ỉw.w wᶜb

Offrire il vino. Recitare: Cresce la vigna nel campo in Campo-di-Horus; essa fa prosperare il tuo 'prediletto', piegata con l'uva, pesante di grappoli. Essa emette per te dal suo carico, presentato davanti a te da ciò che vi è in essa. Apri la tua bocca (per bere) col vino: è puro!

w(w) : "terra agricola, campo" (WB I 243.1-6; WPL 190). La grafia *ww* ha valore di singolare (di plurale se compaiono le tre lineette). Per *ww-Ḥr*, vedi E V 14.11  ; E V 22.14, 26.10, 26.11 ; E IV 34.4, 38.9 ; E IV 34.8

ȝḫȝḫ : "essere/diventare verde" (WB I 18.16-20), ma anche, come qui, causativo "far diventare verde"(WB I 18.21)

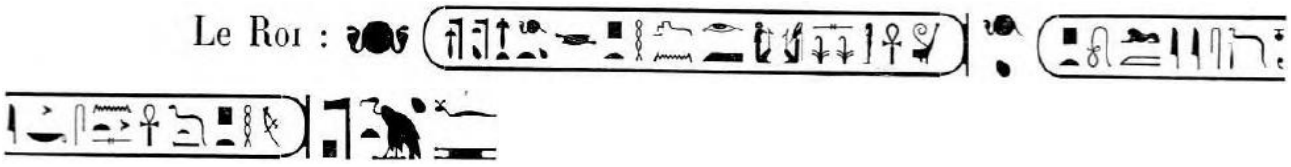
ỉmy-st-ᶜ : perifrasi per "cuore"; non compare sul WB, ma vedi WPL 72; FAIRMAN, *Unrecorded*, pp. 4-5; cfr. nota a E VII 267.15; *ḫnty-ỉmy-st-ᶜ* "il prediletto" (lett. "colui che presiede al cuore"), perifrasi per "vino" (BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, in EB4, p. 17, n° 76)

sšp : "indicazione del vino e dell'uva" (WB IV 284.12; WPL 924), con yod protetico.

wnš : "uva, grappoli; vino" (WB I 325.5-7; WPL 237-238)

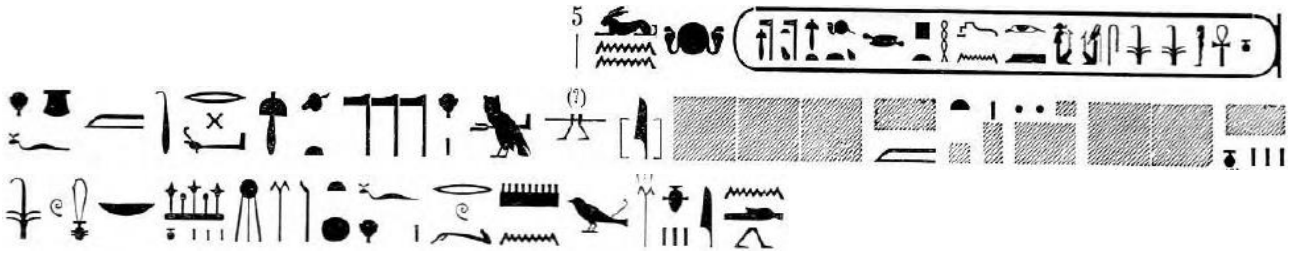
kȝᶜ : "emettere, vomitare" (WB V 7.5-16; WPL 1045-1046); dal nuovo regno scritta *ḳᶜ*

ꜣtpw.f : notare la duplice funzione di . come determinativo di *ꜣtpw* e come suffisso *.f*
imy.f : ossia nella vigna (*ꜥ*)
ỉw.w wᶜb : i liquidi sono trattati al plurale

Le Roi : 

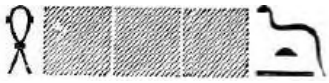
[279.1]n-sw-bỉt ỉwᶜ nṯr mnḫ nṯrt mnḫt Rᶜt stp-n-Pṯḥ ỉr mꜣᶜt Rᶜ snn ᶜnḫ n Imn sꜣ Rᶜ Ptwlmys ḏd.tw n.f [279.2]Ilksndrs ᶜnḫ ḏt mr(y) Pṯḥ pꜣ nṯr mr(y) mwt.f

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon", il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah", il dio filometore.



wnn n-sw-bỉt ỉwᶜ nṯr mnḫ nṯrt mnḫt Rᶜt stp-n-Pṯḥ ỉr mꜣᶜt Rᶜ snn ᶜnḫ n Imn [279.3]ḥr nst.f m ṯnr mnḫ ḫnt nṯrw ḥr ms ... [279.4]sw mỉ nb šꜣ ꜣḫ m wnwt.f ḥr rwỉ mnt m ỉbw ỉnd
Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon" è sul suo trono quale eroe eccellente tra gli dei, presentando ... Egli è come il signore del vino, che splende nel suo incarico, allontanando il dolore dai cuori tristi.

nb šꜣ : ossia Horus di Behedet; cfr. E III 195.14 *twt šnbt(y) nb šꜣ* "tu sei il falco, signore del vino"
wnwt : sia "ora" (WB I 316.1-317.2), sia " servizio, incarico, funzione" svolto nel tempio (WB I 317.3-8)
ind : "essere triste" (WB I 102.16-17); cfr. E VI 283.4

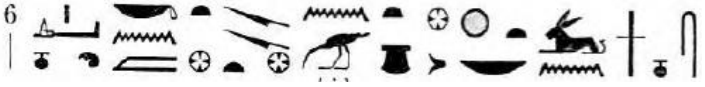
Derrière lui : 

sꜣ (ᶜnḫ wꜣs nb ḥꜣ.f mỉ Rᶜ) [279.5]ḏt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

Au-dessus de lui, le disque solaire ailé :

Bḥdty nṯr ᶜꜣ nb pt
Il Behedita, il grande dio, signore del cielo

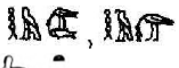
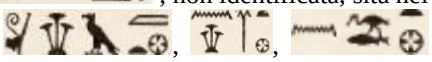
← *Divinités* : 1° Horus : 

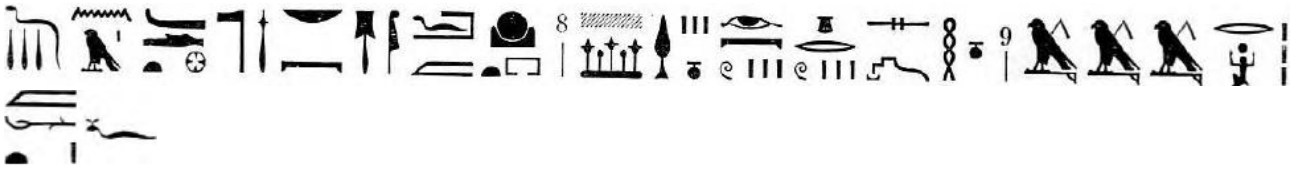
279.6dì.i n.k Knmt Dsds Nḥɜm ḥr ḫt nb(t) wn(t) ỉm.sn

Io ti do la Grande Oasi, l'Oasi di Baharia e Neham, con tutte le cose che sono in esse.

Knmt : la grande oasi: Kharga e Dakla unite (WB V 133.8, dove considera solo Kharga)

Dsds : Baharia

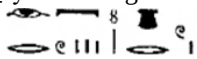
Nḥɜm : regione dove si produceva vino (cfr.  , *ḥɜm* "pescare"); cfr. E VII 89.17 . In E VII 117.5 compare il toponimo *Š-Nḥɜm*, località vinicola nelle vicinanze della Mareotide. Vedi GAUTHIER, *DG* III, p. 97 distingue due *Nḥɜm* : la prima, , non identificata, sita nel deserto libico e in connessione con le oasi Knmt e Dsds, e l'altra,  , posta invece nella Mareotide (e quindi la succitata *Š-Nḥɜm*) e rinomata per il suo vino. Per questa frase, vedi il parallelo di E VII 212.10-11



279.7ḏd mdw (ỉ)n Ḥr Bḥdty nṯr ᶜɜ nb pt sɜb šwt pr m ɜḫt (nb) šɜ ỉr ḥryw ḫryw snwḥ nṯrw rmṯ 279.8m-ḫt.f

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato che esce all'orizzonte, il signore del vino, che ha fatto le cose superiori e quelle inferiori, che fa ubriacare gli dei e gli uomini dopo di sé

nb šɜ : vedi sopra, E VII 279.4

ỉr ḥryw ḫryw : ossia gli uccelli del cielo e gli animali della terra (pesci e rettili) (vedi WPL 669; 774); cfr. E VIII 45.4  ; E VII 212.10 ; cfr. E V 114.10-11 ... ; E VII 75.14

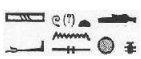
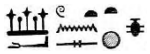
snwḥ : "ubriacare, fare ubriacare" (WB IV 157.11)

rmṯ : il testo ha

m-ḫt.f : Horus di Behedet riceve il vino in offerta, ne beve e poi ne dà agli dei e agli uomini, fino ad ubriacarli

279.9 (ḏd mdw ỉn Ḥwt-Ḥr) wrt nb(t) Iwnt ỉr(t) Rᶜ ḥry(t)-ỉb Bḥdt (nbt pt ḥnwt) nṯrw nb(w) nb(t) šɜ 279.10ỉr(t) ỉrp (šɜᶜ.tw ?) snwḥ (nˀ) ḥmt.s m ỉrt-Ḥr

Recitare da parte di Hathor, la grande, la signora di Dendera, occhio di Ra, paredra a Behedet, signora del cielo, sovrana di tutti gli dei, signora del vino, che ha fatto il vino, per la cui maestà si è cominciato a ubriacare con l'Occhio-di-Horus.

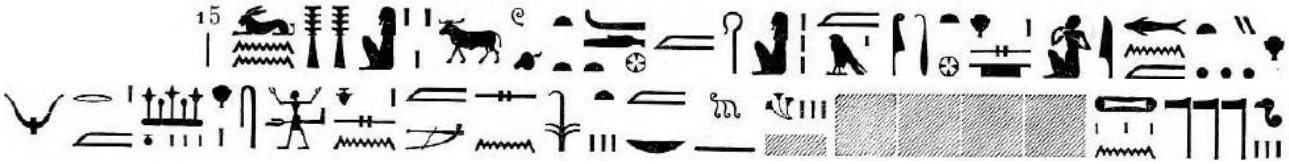
šɜᶜ.tw ... : cfr. E VII 207.4  *šɜᶜ.tw n.s. tḥ* "per la quale si è cominciato l'ebbrezza"; E VII 212.12-13 

ỉrt-Ḥr : ossia il vino

279.11dd mdw (i)n Ḥr-smȝ-tȝwy pȝ ḫrd sȝ Ḥwt-Ḥr sf(y) šps pr m 279.12ȝst

Recitare da parte di Harsomtus, il bambino, il figlio di Hathor, il venerabile bimbo uscito da Isi.

ȝšt : scritto in carateri molto piccoli alla fine della colonna, perché lo scriba non vi aveva lasciato lo spazio sufficiente



279.13wnn Ḏdw bȝ.tỉ ḫnt Bḥdt m ḥḳȝw m Ḥr-Mȝᶜ.ty ḥr sᶜm ỉnmt ḥr 279.14wp(t) rȝ m šȝ ḥr sḥᶜỉ ỉb.sn m mr(yt).sn st m nb(w) šny-tȝ ... n nṯrw rmṯ

Gli Dèi durevoli sono vivificati in Behedet, come principi in "Horus è giustificato", bevendo il vino-inemet, aprendo la bocca col vino, rallegrando il loro cuore con ciò ciò che essi amano. Essi sono i signori delle piante ... per gli dei e gli uomini.

Ḏdw : "Enduring Ones" (WB V 627.13; WPL 1252-1253). Gruppo di divinità attestato ad Edfu, considerate come dei antichi, protettori. Per altri esempi, vedi nota a E VII 274.3

Ḥr-Mȝᶜ.ti : mome di Edfu; cfr. E VII 114.2, 256.10; 274.3 E VIII 29.16; 83.12

sᶜm : "ingoiare; bere" (WB IV 44.9-45.8; WPL 802)

inmt : tipo di vino (WB I 97.1)